

Il caro benzina pesa sui bus di Saca «Perderemo almeno 1,2 milioni»

Il presidente Passini: le istituzioni devono mettere in campo un fondo di compensazione

450

Sono 450 i mezzi Saca in circolazione di cui 300 al servizio del trasporto pubblico di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Piacenza

Il vicepresidente di **Confcoop** **perative** Terre d'Emilia, Daniele Ravaglia, ha lanciato l'allarme: a causa del caro energia aggravato dalla guerra in Medio Oriente, una **coop** su quattro — soprattutto quelle che operano nei trasporti, nella logistica e in settori fortemente energivori come la ceramica o l'agroalimentare — rischia il tracollo. Tra di esse c'è Saca, la **cooperativa** bolognese specializzata nel trasporto persone tramite autonoleggio con conducente, pullman turistici, furgoni e autobus presieduta da Alessio Passini. E che, per imboccare la strada della transizione ecologica e sostenere al meglio i costi interni all'impresa, ha anche iniziato a produrre energia elettrica installando pannelli fotovoltaici sulla copertura della propria sede.

Come state vivendo l'ennesima impennata dei prezzi del carburante?

«Teniamo botte, ma siamo già in affanno ed è appena iniziato il mese di marzo. Saca si deve ancora riprendere dalle perdite registrate nel 2022, quando l'Unione europea tagliò le forniture di gas dalla Russia e dalle casse della **coop** uscirono 1,5 milioni di euro in più».

Prima il Covid, poi la guerra in Ucraina, ora l'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran. Avete già stimato l'effetto che questa nuova bufera internazionale avrà sui vostri conti?

«Se questa guerra durerà a lungo, e mi auguro proprio di no visto il dramma umanitario in atto, rischiamo di perdere altri 1,2 milioni di euro. In soli quindici giorni il prezzo del gasolio è già aumentato del 25%».

Su quale area della vostra attività di impresa pesa mag-

60

L'ultimo fatturato registrato dalla società ha raggiunto i 60 milioni di euro, ma se il conflitto non si ferma si stimano perdite

giormente questo rincaro?

«Su quello del trasporto pubblico locale, che è caratterizzato da contratti molto rigidi e difficilissimi da aggiornare in tempi brevi».

Quanti sono gli autobus Saca in circolo sul nostro territorio?

«Circa 450 di cui almeno 300 al servizio del trasporto pubblico locale di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Piacenza».

Qual è stato il vostro ultimo fatturato?

«L'ultimo fatturato registrato ha raggiunto i 60 milioni di euro. Perdite come quelle stimate per il 2026 se la situazione geopolitica non cambia, e come quelle subite nel passato e ancora non riassorbite nonostante i ristori ricevuti, avranno un discreto peso sulla nostra tenuta economica e sociale».

Cosa potrebbe alleviare le vostre difficoltà?

«Con la premessa che il nostro obiettivo resta, da un lato, quello di evitare riduzioni di servizio agli utenti e, dall'altro, di sostenere i nostri associati, servirebbe che le istituzioni mettessero in campo nell'immediato un fondo temporaneo di compensazione dei maggiori costi che come imprese siamo costrette a sostenere a causa della crisi energetica in corso. E in seconda battuta, come suggerivamo come mondo **cooperativo** già nel 2022, sarebbero utili clausole di revisione automatica dei contratti in essere con le aziende di trasporto per tamponare in tempo reale gli aumenti dei carburanti, dell'inflazione e del costo del lavoro. Infine, il governo dovrebbe sostenere con più lungimiranza l'intero settore».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La società Saca noleggia mezzi per il trasporto pubblico e privato



Dobbiamo ancora riprenderci dalle perdite registrate nel 2022, quando l'Europa tagliò il gas dalla Russia